

Tutorial Foto a Teatro

L'affascinante magia dello scatto nei teatri richiede tempo, sia per acquisire una tecnica affidabile, sia per conoscere bene gli aspetti organizzativi. Non basta assistere a qualche spettacolo come spettatore: è necessaria una cultura teatrale e la passione. Quindi, i due aspetti imprescindibili, da valutare per effettuare un buon lavoro, sono l'aspetto organizzativo e l'aspetto tecnico.

L'aspetto organizzativo

E' fondamentale conoscere "cosa" stiamo fotografando partecipando (ove possibile) alle prove generali. In questo modo:

- riusciamo a capire se abbiamo davanti una compagnia di dilettanti puri o attori un po' navigati;
- facciamo prove di scatto con le luci reali dello spettacolo e facciamo primi piani ai personaggi per le eventuali locandine, avendo tempo per le pose.

Teniamo presente che se gli attori sono principianti tenderanno a guardarsi in faccia mentre recitano e più difficilmente verso il pubblico, quindi saremo costretti a spostarci di continuo a destra e sinistra del palco. Facciamo più scatti ad ogni attore in momenti diversi e in chiusura a tutto il palco mentre gli attori ringraziano.

L'aspetto tecnico

Alcuni elementi che caratterizzano questo tipo di fotografia sono:

- l'illuminazione
- il punto di ripresa
- la fotocamera utilizzata
- gli obiettivi scelti

- L'illuminazione

E' artificiale, normalmente debole, d'effetto, ad elevato contrasto e spesso vengono utilizzate delle gelatine colorate. La poca illuminazione spesso presente è dovuta agli "spot", luci che concentrano la loro efficacia su una porzione limitata del palco, rendendo l'illuminazione generale disomogenea, esasperando le zone di luce e quelle in ombra. Queste condizioni di scatto obbligano:

- a scegliere sensibilità (ISO) elevate;
- a valutare la sovra / sotto esposizione per drammatizzare o meno la scena;
- a scattare in RAW per avere una maggiore gestione del file in Post Produzione.

- Il punto di ripresa

E' doveroso fare un distinguo. Se scattiamo durante una manifestazione pubblica, il nostro punto di ripresa sarà fortemente condizionato dalla situazione e da dove siamo posizionati. Sicuramente non avremo grande possibilità di movimento attraverso la platea per evitare di dar fastidio al pubblico. Scegliamo la fila del pubblico da cui poter scattare (a seconda della distanza del palco dalla prima fila) generalmente dai due agli otto metri dal palco (dalla prima alla quinta fila), in posizione centrale (per muoversi più agevolmente nel canale centrale). E' sempre meglio rimanere tra il pubblico per avere una visione globale ed evitare di passare davanti alle persone durante la rappresentazione.

L'ideale sarebbe farsi conoscere presso la compagnia teatrale e chiedere di poter partecipare alla prova generale: questa viene eseguita con i costumi di scena e con l'illuminazione che verrà utilizzata durante la rappresentazione. Inoltre, l'assenza del pubblico, permetterà di muoverci liberamente tra le file delle poltrone, lungo i corridoi, scegliendo con calma e cura la lente da

utilizzare. Qualora non fosse possibile assistere alle prove generali, facciamo sempre qualche scatto di prova appena siamo in sala e poi (se non conosciamo lo spettacolo) puntiamo un singolo attore per volta per un minuto a rotazione e scattiamo quando l'espressione è consona.

- **La fotocamera utilizzata**

Indubbiamente, deve essere a lenti intercambiabili, con gli automatismi disinseribili, “silenziosa” (disattivando il BEEP della messa a fuoco) con un sistema di messa a fuoco veloce e preciso. Ogni corpo macchina va bene: è ovvio che utilizzando corpi full-frame, si è avvantaggiati in quanto, scattando senza flash, hanno un maggiore controllo del “rumore” agli alti ISO. Naturalmente non è indispensabile: si può rimediare facilmente con programmi di pulizia del rumore. Parlavamo di:

- ISO: più li aumentiamo, più il sensore diventa sensibile ma, il prezzo da pagare è l'aumento del rumore presente nello scatto. Si lavora benissimo anche fino a ISO 1600 su APS-C;
- RAW: lavoreremo meglio sul controllo delle luci in Post Produzione, sui crop, sul rumore.

Usiamo sempre il punto di messa fuoco centrale: è il più sensibile e veloce e consente di puntare e seguire il soggetto fino al momento dello scatto in modo più semplice.

- **Gli obiettivi utilizzati**

La resa massima si ottiene con obiettivi luminosi, come per esempio il “Canon EF 70-200 f/2,8L IS USM”, ma anche il “Canon EF 70-200 f/4L IS USM” va benone. Il range di focale da 70 a 200 è utile in quanto ci consente di riprendere a figura intera, mezzobusto e primi piani, ricorrendo eventualmente anche a qualche crop, ritagli di scatti che permettono di eliminare elementi di disturbo o finalizzati ad evidenziare un soggetto in un contesto. Usare lenti con focali fisse significa essere disposti a “diventare pazzi”: gli attori si muovono più velocemente di quello che pensiamo. Io le utilizzerei solo per scene che già conosciamo bene.

L'esposizione

E' il punto nevralgico della fotografia a teatro: Parlare di esposizione corretta è difficile, in quanto l'illuminazione non è omogenea e non si hanno strumenti efficaci per misurarla. L'esposimetro della fotocamera deve essere solo il punto di partenza: sta a noi scattare e verificare l'esposizione di volta in volta, sopra o sotto esponendo. I metodi di misurazione dell'esposizione che utilizzo sono due:

- la "misurazione media pesata al centro";
- la “spot” che calcola la luce solo su una porzione ridotta della scena; il rischio è di sbagliare l'esposizione complessiva.

Facciamo sempre attenzione perché è molto facile sopra o sotto esporre una scena con lo spiacevole risultato di avere i volti degli attori senza dettaglio, privi di lineamenti e di espressione.

I tempi di scatto

Per evitare foto con il fastidioso micromosso, lavoriamo impostando la macchina (agendo sulla ghiera) in **Tv**, cioè preferendo la priorità dei tempi di scatto, lasciando alla fotocamera il compito di scegliere il diaframma. Impostiamo tempi non inferiori di 1/80 anche se l'ideale sarebbe almeno 1/125. Se usiamo focali lunghe, è sconsigliabile usare tempi lenti, causa il peso della lente e la tipica instabilità della mano. Un robusto monopiede, seppur limitante la mobilità, è indispensabile per limitare il rischio del micromosso: se la lente è stabilizzata, ricordiamoci di disinserire lo stabilizzatore (agendo sull'apposito interruttore posto sopra il barilotto).

Alcune regole importanti

- Vietato l'uso del flash;
- Disinseriamo il BEEP della messa a fuoco;
- Non fotografiamo gli attori se non abbiamo ottenuto le necessarie autorizzazioni;
- Usiamo discrezione e non diventiamo invadenti;
- Evitiamo di scattare nei momenti di totale silenzio per non far perdere la concentrazione;
- Godiamoci lo spettacolo;
- Muoviamoci il meno possibile;
- Usiamo scarpe che non "fanno rumore";
- Integriamoci nel teatro.

Fonte: Canon Club Italia

Rielaborazione: Angelo Valente